

Torna da oggi il Festival di Soveria Mannelli

La fitta rete di “Sciabaca” pesca tra idee ed emozioni

Tre giorni di incontri, riflessioni, iniziative in viaggio tra le culture mediterranee

Raffaele Cardamone

SOVERIA MANNELLI

Al centro della Calabria, tra il mar Tirreno e la Sila, Soveria Mannelli ha sempre avuto una particolare propensione per tutto ciò che ha a che fare con la cultura. E questo anche grazie alla presenza della casa editrice Rubbettino, che ha messo radici in questo lembo di terra fin dal 1972 e ha instaurato un rapporto stretto e intenso con la sua comunità, ma coltivando sempre quell'ampio respiro nazionale e internazionale che le consente oggi di essere ovunque conosciuta e stimata. E non è un caso se Soveria Mannelli, dal 2008, pur avendo solo tremila abitanti, può fregiarsi del titolo di “città”, per effetto di un decreto del Presidente della Repubblica, e nel 2017 ha ottenuto il riconoscimento di “città che legge” dal ministero dei Beni culturali.

In questo territorio, un po' fuori dagli stereotipi che spesso accompagnano le aree interne calabresi, Rubbettino promuove, nell'arco di tre giornate, da oggi a domenica, lo “Sciabaca Festival. Viaggi e culture mediterranee”, alla sua quarta edizione. Il festival si svolgerà in forma itinerante, in vari luoghi della città, quasi a voler rimarcare l'idea del viaggio come modo privilegiato per favorire l'acquisizione di nuove conoscenze e lo scambio di esperienze tra culture differenti, come già avveniva nel Mediterraneo dell'antichità, quando navi cariche di mer-

ci e oggetti d'arte lo solcavano in lungo e in largo, e nei porti si parlava il “sibir”, una lingua veicolare utilizzata proprio come oggi si fa con l'inglese.

Il nome che è stato scelto per definire la manifestazione, “sciabaca”, è originale quanto significativo: quello con cui, nei dialetti del Sud d'Italia, si indica una rete da pesca “a trama fitta”, tipica della tradizione mediterranea. Una rete, quindi, costituita da nodi e collegamenti simili a quelli del cervello umano, fatto di neuroni e sinapsi, o della stessa rete internet, fatta di siti e link, che come tale intende creare relazioni di senso e di memoria tra idee e suggestioni, tra ricordi e pensieri.

Nel corso della tre giorni si affronteranno infatti diverse tematiche che abbracceranno le più varie discipline, ma sempre collegate tra loro dai fili immaginari che si intrecciano a formare la Sciabaca.

Si va dalla letteratura, com'è naturale, alla storia, dalla sociologia al giornalismo, dall'antropologia alla fotografia, dall'arte all'archeologia, dalla medicina all'ecologia, in una lunga serie di percorsi e di incontri con ospiti provenienti da tutta Italia, ma anche con una nutrita e importante rappresentanza di intellettuali cala-

bresi e locali.

Tra gli appuntamenti di oggi, il racconto della straordinaria vicenda di Rocco Petrone, il figlio di contadini lucani emigrati negli Usa che divenne capo progetto delle missioni Apollo della Nasa, la mostra fotografica sul “non-finito” calabrese e l'incontro con il giornalista Davide Giacalone.

Domani, la chiesa di S. Giovanni Battista avrà in mostra la replica del Codex purpureus rossanensis, uno dei più antichi evangelari esistenti al mondo; si fanno poi segnalare un incontro su media e comunicazione del Sud, e la lectio magistralis del sociologo Luciano Pellicani sul divario in fatto di libertà che esiste tra Oriente e Occidente.

Domenica, ultimo giorno, si chiuderà con altri momenti di grande interesse, tra cui una lezione di Luigi Prestinzenza Puglisi, storico dell'architettura, che riprenderà il discorso sul non-finito – tema cruciale per il paesaggio calabrese –, un incontro sui borghi del Mediterraneo e una riflessione sulla vita di San Francesco di Paola narrata dal vaticanista Paolo Rodari.

Ogni giorno ci sarà poi uno spazio ludico-culturale, con interessanti laboratori, interamente dedicato ai bambini.

Si tratta di un programma ricchissimo, come del resto nelle precedenti edizioni, che contribuirà anche quest'anno a intrecciare e fortificare le trame robuste della Sciabaca, questa rete da pesca tutta mediterranea, sempre pronta a catturare, ma per donarle, idee e conoscenza.

Uno spazio dedicato
con divertenti
laboratori
coinvolgerà
anche i più piccoli

Contatto | cultura@gazzettadelsud.it

SCI ABÀ CA



Uno sguardo nuovo L'immagine di quest'anno per lo Sciabaca Festival

